

# Il Consiglio cancella l'addizionale Irpef per la Pedemontana

L'aula accoglie la richiesta di Zaia, contraria l'opposizione. La speaker Rizzotto striglia i consiglieri leghisti assenteisti

**Filippo Tosatto**  
VENEZIA

Cala il sipario sull'addizionale Irpef destinata a finanziare il completamento della Pedemontana Veneta. L'imposta sui redditi annuali superiori ai 28 mila euro, avrebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio prossimo ma in serata, raccogliendo l'invito globale l'ha cancellata a fron-

te del ripensamento del governatore che, rifatti conti, ha scelto di reperire i 300 milioni necessari a scongiurare la paralisi dei cantieri attraverso l'accensione di un nuovo. La scelta dell'assemblea sancita dalla maggioranza Lega-centrodestra, ha richiesto una più articolata manovra di bilancio, circostanza che ha indotto l'opposizione a esprimere voto contrario. Così il Pd - per voce di Ste-

fano Fracasso, Graziano Azzaïni, Andrea Zannoni e Claudio Sinigaglia - sottolineato l'inadempienza del consorzio Sis sul versante dei tempi e del pagamento di espropriati e subappaltatori: «Altro che project, il nuovo contratto provocherà ulteriori contenziosi e scaricherà sulla Regione ogni rischio di impresa». Il M5S, con Jacopo Bertin, ha parlato di «salvataggio politico di un'impresa che ha



Un'immagine dei cantieri della Pedemontana; nel riquadro Silvia Rizzotto

violato gli impegni assunti». Dure critiche da Piero Ruzante di Art.1 («Soldi dei contribuenti che alimentano l'utile di un privato») mentre Marino Zorzato (Ap) e i tosiiani Maurizio Conte e Giovanna Negro si sono dichiarati scettici circa la sostenibilità dell'opera, nonostante il segretario generale del Balbo, Liana Brammeza, sia giunta in aula d'urgenza per illustrare e motivare le ragioni dell'ope-

razione. Sul fronte opposto ha dato battaglia Silvia Rizzotto, lesta ad accusare il Governatore di «vergognoso disimpegno», la stessa capogruppo zalaiana, in mattinata, aveva assunto il ruolo di fustigatrice: indispettita dall'assenza e dai ritardi di ben sette consiglieri leghisti (alcuni del tutto ingiustificati) ha chiesto e ottenuto il rinvio pomeridiano della seduta strigliando a dovere le truppe indisciplineate.

**Bressa: «Vera auto altro che**

«Apprendiamo soddisfazione della Regione Enza Stefano Bonacci interessato a dal terzo comma della costituzione la possibilità di e le regioni a statuto chiedano, una differenziazione». L sottosegretario P Regionali, Gianc (Pd) che prosegue pronto fin da sub con la Regione un negoziato. Una bel fra chi vuole dare e chi invece si pro fare propaganda, presidenti Veneto Zaia e Maroni, inter un plebiscito sulle che all'autonomia regionali».



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Patrimonio Culturale  
MUSEO CIVICO DI VENEZIA

VILLA MANNIN

4 luglio  
6 agosto  
2017

SCONTRO SULL'INQUINAMENTO PFA

**Pd: la Regione la Bottacin: dite fal**